

Cinema Il regista lunedì all'Anteo per l'anteprima del suo «In grazia di Dio» organizzata dalla 27esima Ora

Il Salento magico di Winspeare

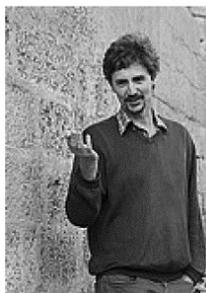
Quattro donne guerriere per un film anticrisi e «low cost»

Quattro donne e un fallimento. E la possibilità di rinascita che nasce proprio nel momento in cui si accetta la sconfitta ritornando da dove si era partiti, in campagna, in un uliveto abbandonato a un passo dal mare nel cuore del basso Salento. È lo spunto di partenza del nuovo film di Edoardo Winspeare, «In grazia di Dio», nelle sale dal 27 marzo distribuito da Good Films dopo il fortunato passaggio alla Berlinale, di cui lunedì sera al cinema Anteo si terrà un'anteprima con posti riservati ai lettori del «Corriere della Sera» e del blog La 27esima ora. Un film che racconta, ha spiegato Winspeare, la forza e la diffidenza delle donne del sud. A cominciare dalla protagonista interpretata dalla moglie del regista Celeste Casciaro, che si è improvvisata attrice. Fiera, solida come «una combattente siriana, una berbera algerina» si prende sulle spalle le macerie dopo che la piccola ditta tessile a conduzione familiare è rimasta stritolata dalla concorrenza cinese e dai debiti. Una montagna alta 130 mila euro cresciuta a suon di prestiti concessi dalle banche e poi dalle finanziarie a tassi da usura. Intorno un tessuto sociale sfibrato che ha perso contatto con le origini rincorrendo sogni e promesse non mantenute. Come quelle che rimbalzano dalla tv sempre accesa.

Una vicenda come tante a cui la crisi ci ha abituato, condita da conflitti familiari altrettanto comuni. Molto speciali sono, invece, il modo in cui la vicenda si dipana e la storia produttiva del film, girato a Giuliano di Lecce. Prodotto da Saietta Film con Rai Cinema e con la Banca Popolare Pugliese, l'Apulia Film Commission, l'assessorato alle Politiche agricole, è costato appena 600 mila euro anche grazie a una rete di sponsor che hanno contribuito in diversi modi. Chi con denaro (come la Pasta Granoro), chi con un sostegno diverso. Regali, tempo, scambi di favori e di merci, da sponsor locali e anche da parte degli abitanti del paese che lo hanno praticamente adottato. Addirittura un dentista ha offerto cure gratuite a chi collaborava con la troupe di Winspeare, ormai salentino d'adozione. «Un film a impatto zero» lo ha definito il regista. Nel cast molti degli abitanti di Giuliano e Capo di Leuca che Winspeare conosceva da tempo. E così la realizzazione del film è diventato una sorta di prova generale di un possibile modello sociale.

Il regista accompagnerà «In grazia di Dio» all'anteprima di lunedì 24 alle 20 al cinema Anteo insieme al critico del «Corriere» Paolo Mereghetti. È possibile prenotarsi inviando una mail all'indirizzo 27ora@rcs.it fino a esaurimento posti.

Stefania Ulivi



Sul set Edoardo Winspeare con Laura Licchetta e Celeste Casciaro a Giuliano (Lecce)